

Fumare è un grave rischio per la salute, bere alcolici e superalcolici è un grave rischio per la salute, mangiare cibi grassi in grandi quantità è un grave rischio per la salute, non fare attività motoria regolare è un grave rischio per la salute: potrei continuare anche in questo caso a fare un lungo elenco. L'educazione alla salute è indispensabile, mentre obbligare alla tutela della propria salute sconfinava nella violazione della libertà personale. L'educazione alla salute non può essere un proclama dittatoriale da imporre, ma un programma convincente per persuadere tutti i cittadini, a cominciare da quelli e da quelle più giovani.

Questa norma, quindi, è sbagliata perché assume a valore ideologico il divieto di fumo, mentre si tratta di incentivare tutti i cittadini a ridurre, se non ad annullare, i fattori di rischio per la salute affinché tutti possano vivere meglio. Per questo motivo voterò, come appartenente alla componente dello SDI, contro questo articolo (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, purtroppo, a fronte delle assicurazioni che avevamo avuto dal gruppo di Alleanza nazionale, è successo quello che non doveva succedere. Colgo l'occasione anche per precisare che nel nostro gruppo su tale argomento vi è stata piena libertà di intervenire, tant'è vero che sono intervenuti l'onorevole Rizzi e l'onorevole Bianchi Clerici. Altra cosa, però, è portare in aula un gruppo che, di fronte ad un emendamento che prevede di precisare i contenuti di un regolamento, fatto strumentalmente ed appositamente dall'opposizione per cercare di scardinare la maggioranza (*Commenti dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*)...

RAMON MANTOVANI. Che maggioranza è, se si scardina sul fumo?

ALESSANDRO CÈ. Il fatto che la maggioranza si spacchi su un emendamento di questo tipo fa vedere anche la scarsa compattezza della maggioranza stessa. Purtroppo, questo è un aspetto molto negativo.

Poiché su questo provvedimento anche noi avevamo alcune perplessità su alcuni aspetti, a questo punto si rimette in campo tutto e si ridiscute su tutto. Anche il nostro gruppo su alcuni articoli che riguardano, in particolare, le farmacie ed altri argomenti si chiama fuori dallo schieramento della maggioranza.

GENNARO MALGIERI. Tu sei un irresponsabile!

ALESSANDRO CÈ. Pertanto, per evitare che questo disegno di legge — il cui iter doveva procedere speditamente — diventi un provvedimento difficile da approvare in questa Camera, chiederei al relatore e anche al Governo una sospensione del suo esame per effettuare un confronto all'interno della maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania — Applausi polemici dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovani. Ne ha facoltà.

RAMON MANTOVANI. Con tutta evidenza, colleghe e colleghi, il nostro emendamento all'articolo 50 non è stato presentato per motivi strumentali. L'emendamento era, infatti, di buon senso e fra l'altro non capisco come una maggioranza di Governo possa cadere (o comunque registrare al suo interno una grave crisi) su un emendamento di questo genere sul fumo.

Sono un po' meravigliato delle argomentazioni (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*) sostenute dall'onorevole Cè. In realtà ci troviamo di fronte ad una situazione precisa: vi è un ministro della salute, il quale vuole combattere il fumo non già solo con le campagne informative, tutelando i diritti dei

non fumatori, bensì imponendo per legge ai fumatori di desistere dal vizio che essi hanno. Un tale modo di procedere su una questione del tipo di quella che stiamo esaminando non può che inevitabilmente ledere dei diritti individuali, come accade in più commi di questo articolo: il diritto dei fumatori di poter fumare al bar o al ristorante riservato ai fumatori; il diritto dei carcerati di poter fumare in un luogo nel quale sono reclusi; il diritto di tutti quelli che vogliono persistere in questo vizio — secondo la definizione del ministro della salute —, senza ledere la libertà altrui.

È pertanto da qui che si origina il « piccolo incidente », ma visto che adesso questo « incidente » c'è stato, vorrei allora fare appello a tutti i colleghi e alle colleghe — i quali con riferimento ai commi precedenti, pur condividendo i nostri emendamenti, hanno espresso un voto contrario per impedire che il provvedimento tornasse al Senato (mentre adesso il provvedimento dovrà tornare comunque al Senato) —, affinché si possa mandare al Senato un testo del disegno di legge senza questo articolo, che è espressione di fanatismo e di lesione delle libertà individuali e causa di gravi contraddizioni anche per il sistema delle imprese che forniscono servizi di ristorazione e quant'altro.

Bocciamolo, quindi, questo articolo e facciamo comprendere anche al Governo (e al ministro) che non si può intervenire su tali questioni all'interno di una delega che attiene a ben altri temi (*Applausi dei deputati dei gruppi di Rifondazione comunista e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Colgo l'occasione per salutare gli studenti della scuola media Matteo Ripa di Eboli, che assistono oggi dalle tribune ai nostri lavori (*Applausi*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Labate. Ne ha facoltà.

GRAZIA LABATE. Grazie Presidente, spero che l'impianto ora funzioni e che si possa quindi ascoltare questa nostra dichiarazione di voto.

Vedete, Presidente e onorevoli colleghi, già in occasione della discussione in prima

lettura di questo medesimo provvedimento, avevamo sollevato il problema che queste norme erano assolutamente inappropriate all'interno di un disegno di legge che attribuisce delle deleghe in materia di pubblica amministrazione.

L'articolo in questione presenta una contraddizione in sé, in termini, perché nel sottotitolo reca: tutela della salute dei non fumatori. Noi invece ci preoccupiamo, attraverso una serie di disposizioni normative, di avere una visione repressiva e di inasprimento delle norme della vecchia legge sul divieto di fumo nei locali pubblici aperti al pubblico. Avevamo chiesto che non si parlasse in questa sede di questa materia, perché ci auguravamo che questo Governo, segnatamente il ministro della salute, approntasse...

PRESIDENTE. Onorevole Labate, la invito a concludere.

GRAZIA LABATE. ...un disegno di legge sul complesso della materia, perché è noto a tutti che non basta vietare, ma occorre prevenire, curare e fare ricerca.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Virgilio. Ne ha facoltà.

DOMENICO DI VIRGILIO. Signor Presidente, un provvedimento come questo — che condivido perfettamente —, volto alla tutela dei cittadini, fumatori e non fumatori, non può prescindere — svolgo un intervento di carattere medico-scientifico — da dati scientifici.

Finora abbiamo ascoltato considerazioni di tipo sociale e politico, ma occorre ricordare che, assumendo certe decisioni, non possiamo fare a meno di basarci su dati inoppugnabili e sperimentali.

Voglio ricordare rapidamente ai colleghi che nel fumo si trovano 4 mila sostanze, molte delle quali sono cancerogene e altre, se non sono cancerogene, sono irritanti. È dimostrato scientificamente, in modo inoppugnabile, che il fumo, da solo, costituisce il maggiore fattore di rischio per la salute. La mortalità dei fumatori —

lo dico senza terrorizzare i fumatori — è superiore a quella dei non fumatori nella misura del 70 per cento. Esiste un rapporto stretto tra esposizione al tabacco e aumento di mortalità, che dipende dalle dosi, come pure esiste la prova che la sospensione del fumo riduce questo rischio. Basterebbe proiettare qui — come si fa nei congressi — tre diapositive, mostrando il polmone di un fumatore, il polmone di un soggetto non fumatore che si trova vicino a chi fuma e il polmone di chi, invece, è lontano dal fumo; così potremo osservare i polmoni neri del fumatore e di chi gli è vicino e i polmoni rosa di coloro che sono lontani dal fumo. Tra l'altro, non vi è soltanto il rischio di un cancro del polmone, in quanto — come dimostrato — esistono rischi di cardiopatia ischemica (infarto, ictus e così via).

Tutto ciò è documentato anche con riferimento al fumo passivo. Infatti, nel fumo che si libera da un fumatore, tra una boccata e l'altra, le componenti che ho testé ricordato sono in concentrazione molto più elevata e questo provoca un inquinamento ambientale che costituisce un reale rischio di contrarre il tumore del polmone e la bronchite cronica anche per il non fumatore.

Tutti gli istituti più accreditati hanno studiato e dimostrato che la presenza in famiglia di un fumatore si associa ad un più alto rischio di malattie respiratorie anche nei bambini, con conseguente danno economico e sociale, con inabilità, con invalidità totali e parziali per insufficienza respiratoria.

Signor Presidente, mi sembra giustissimo che uno Stato e un Parlamento si occupino della salute di tutti i cittadini, fumatori e non fumatori; dunque, sia di chi liberamente sceglie di fumare — e per ciò va rispettato —, sapendo di esporsi ad un rischio di patologia, sia di coloro che non desiderano fumare e che lo Stato ha l'obbligo di tutelare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole La Russa. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, colleghi, il presente articolo è stato inserito in questo provvedimento durante l'esame al Senato.

Noi — come ha evidenziato l'onorevole Conti — avremmo preferito che tale materia fosse trattata in un ambito diverso, al fine di approfondire un tema che, pur non essendo di altissimo valore, tuttavia divide le opinioni, in quanto riguarda la vita, la realtà, la quotidianità di tutti.

Vorrei precisare all'onorevole Cè che, su tali temi — che non sono temi che si riferiscono a valori —, non c'è niente di male se, su un emendamento, qualcuno vota in dissenso dal proprio gruppo. Non solo non c'è niente di male, ma ciò rientra nei diritti, nella logica e nel buonsenso di ciascuno di noi. Tutto questo avviene anche a costo di sbagliare; infatti, l'emendamento precedentemente approvato, pur non essendo sbagliato, era superfluo, era assolutamente inutile, in quanto il sottosegretario aveva dichiarato che l'avremmo comunque ritrovato all'interno del regolamento.

Detto ciò, vorrei sottolineare che, in questa materia, vorremmo che ci fosse una dose maggiore di serenità e di buonsenso. Ci conforta la previsione in base alla quale le norme qui previste non sono immediatamente obbligatorie. Infatti, ci sarà tutto il tempo per approntare i rimedi del caso; d'altra parte, in un anno e mezzo, succede tutto e il contrario di tutto. In particolare, ciascuno potrà adeguare le proprie strutture a ciò che la legge prevederà.

È per questo che voteremo a favore dell'articolo. Ma, nello stesso momento in cui diciamo di voler aderire ad una norma che di fatto limita la libertà di fumo in maniera drastica, almeno nelle intenzioni — vedremo poi nell'applicazione —, sosteniamo anche che non può essere conculcato il diritto di fumare senza danneggiare gli altri. E lo dice un ex fumatore convinto e non pentito.

Il punto che divide è tutto qui. Dobbiamo trovare il giusto equilibrio per consentire che chi, comunque, anche in dose modica, voglia continuare a fumare possa farlo liberamente, purché non danneggi gli

altri. Ci orienteremo in questa direzione. Voteremo a favore di questo articolo e non ci scandalizzeremo se su un singolo emendamento — non sugli articoli, ma sui singoli emendamenti — possano essere espressi anche voti in dissenso. Se non è una caserma il Parlamento, lo è ancor meno una maggioranza. Caro amico Cè, una maggioranza non va in fumo per un articolo di questo genere (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zani. Ne ha facoltà.

MAURO ZANI. Signor Presidente, intervengo sulla scorta dell'intervento dell'onorevole Mantovani che ha dato luogo a questo mini dibattito. Naturalmente, il collega Mantovani, a mio avviso, ha ragione nel cercare di riportare nei suoi contenuti il risultato della votazione che, di fatto, ha battuto la maggioranza in questa Camera. Nello stesso tempo penso anche che debba rimanere agli atti che, dopo l'intervento dell'onorevole Cè, su una questione del tutto laterale, siano emersi problemi molto seri nella maggioranza (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). Ho idea che ci si trovi di fronte ad una sorta di punta dell'iceberg (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

CARLA CASTELLANI. Ti piacerebbe !

MARIO LANDOLFI. Siete ridotti male !

MAURO ZANI. Sì, colleghi, perché il capogruppo della Lega ha chiesto addirittura una sospensione dell'esame del provvedimento e ha invocato altre questioni che, a suo avviso, vanno ridiscusse. Mi dovete consentire di lasciare agli atti di questa Camera il fatto che registriamo un problema dopo l'intervento dell'onorevole Cè e dopo l'abile intervento del presidente del gruppo di Alleanza nazionale.

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Zani.

MAURO ZANI. Signor Presidente, in quest'aula si è verificato un episodio politicamente rilevante ed è giusto che ciò rimanga agli atti (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, a titolo personale e in qualità di non fumatrice militante, vorrei fare la mia dichiarazione di voto contro questo articolo. Credo sia sbagliato perché impostato in maniera proibizionista ma, soprattutto, perché inserito in questo tipo di provvedimento. Mi rivolgo ai colleghi che vedo tutti molto interessati all'argomento che non è di secondaria rilevanza, trattandosi di una questione che ha a che fare con la morte. Sappiamo che una delle principali cause di morte è il fumo e sappiamo benissimo anche quanto ciò costi alla nostra sanità. Chiedo, quindi, ai colleghi di riportare l'argomento nella sede naturale rappresentata dalla XII Commissione che, da tre legislature, cercava di lavorare in maniera seria, compatta e scientificamente rilevante su questo tema e che è stata « scippata » dalla voglia del ministro di inserire l'argomento, in maniera raffazzonata e sbagliata, dove non c'entra niente.

Pertanto, chiedo a tutti di esprimere un voto contrario su questo articolo, con la promessa di lavorare bene in Commissione e di dare al paese una legge che possa permettere ai non fumatori di continuare a non fumare, nemmeno passivamente, e ai fumatori, che desiderano farlo, di fumare senza procurare danno ad altri (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, come già detto in altre occasioni, durante la discussione in prima lettura di questo provvedimento, i Verdi hanno denunciato

come il problema del fumo vada affrontato in un contesto più ampio, relativo alla respirabilità dell'aria.

Questo è diventato un vero e proprio dramma, uno dei problemi più gravi e drammatici delle nostre città e non soltanto. Voglio sottolineare questo aspetto perché qui poco, troppo poco si è detto delle morti che ogni anno avvengono in Italia a causa delle polveri sottili: l'Organizzazione mondiale della sanità parla di ben 3.500 morti a causa di queste polveri sottili, le famose PM10, benzene e benzapirene. È anche vero che oggi abbiamo assistito ad un dibattito su un articolo di legge che tenta di regolamentare una materia estremamente delicata e abbiamo visto anche delle conseguenze non certo positive per il Governo.

Come dicevano altri colleghi e colleghe, è la Commissione affari sociali il luogo deputato per l'approfondimento e l'elaborazione di un progetto di legge. Ho presentato in questo senso anche una proposta molto articolata e approfondita che si pone, da una parte, l'obiettivo della tutela dei non fumatori, ma dall'altra anche la tutela del diritto dei fumatori, soprattutto quando non è possibile avere altre gioie, altre soddisfazioni e altre condizioni positive di esistenza, come abbiamo visto.

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Zanella.

LUANA ZANELLA. Per concludere, signor Presidente, diciamo assolutamente « no » ad una legislazione proibizionista e « sì » alla tutela dei non fumatori, soprattutto dei bambini e delle persone a rischio. Questo articolo mi sembra che non porti verso questi esiti. Anzi, rischia di aprire ancora una volta una frattura all'interno del Parlamento e del paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzuca Poggiolini. Ne ha facoltà.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, discutendo il problema del fumo e, in questo caso, in relazione a

questo articolo tocchiamo due temi piuttosto importanti: il primo è quello della salute, che naturalmente va tutelata, non solo nei locali della pubblica amministrazione (ospedali, scuole ed altri ancora), ma anche in tutti i locali aperti al pubblico. Pertanto, su questo noi voteremo a favore, ma vi è anche una questione di credibilità dello Stato.

Sotto l'aspetto della salute, credo che vada posta una maggiore attenzione da parte del Governo a un dato piuttosto importante: fumano sempre più persone molto giovani e fra queste molte giovani donne. Quindi, credo che bisognerebbe intraprendere un'azione molto forte di educazione alla salute, nella scuola ma anche attraverso i *media*, se si vuole essere coerenti con l'impianto di questo articolo. Inoltre, vi è la questione del fumo passivo su cui si è molto detto.

Il secondo tema è quello della credibilità dello Stato. È in vigore da molto tempo la legge (che è stata anche innovata nel 1975) che prevede il divieto di fumo nei locali della pubblica amministrazione, pena l'irrogazione di sanzioni. Mi chiedo quante volte siano state applicate queste sanzioni. Quante volte viene punito, attraverso le multe previste, chi fuma nei luoghi pubblici? Sappiamo benissimo come negli ospedali e nelle scuole si continui a fumare! Allora, io credo sarebbe molto opportuno che lo Stato – in questo caso, c'è il centrodestra al Governo, prima c'era il centrosinistra – facesse rispettare le sue leggi, soprattutto quando vengono infrante nei luoghi pubblici e dell'amministrazione pubblica. Chiedo al Governo che venga presentata al più presto una relazione – adesso non so con quale strumento, lo vedremo – per sapere in che misura venga applicata la normativa già in vigore che prevede il divieto di fumo nei luoghi dell'amministrazione pubblica.

In questo senso, faccio ancora una domanda su questo articolo, su cui, come ho detto, il gruppo Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa voterà a favore, pur con tutte le perplessità dovute ad alcuni emendamenti non approvati.

Con riguardo a queste ulteriori sanzioni, previste da un regolamento, cerchiamo di far sì che non si approvi un'ulteriore legge che preveda anch'essa delle sanzioni senza sapere quando e chi dovrà irrogarle; in tal modo si eviterebbe di approvare un'ulteriore grida manzoniana che, soprattutto rispetto alle giovani generazioni, rappresenterebbe, qualora poi non fosse applicata e non attuata seriamente (come quella precedente che non lo è stata), un'ulteriore perdita di autorevolezza delle pubbliche istituzioni soprattutto rispetto ai giovani. Infatti, se uno Stato fa le leggi e poi per primo non le applica, sicuramente perde autorevolezza e credibilità; e ciò non aiuta le generazioni future del nostro paese ad essere dei cittadini migliori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, ritengo che il Governo debba dirci ora una parola chiara sulle sue reali intenzioni. Dico ciò perché il sottosegretario ieri ha sostanzialmente affermato che la normativa introdotta al Senato non era puntuale.

Questa Assemblea approvando poc'anzi quell'emendamento, su cui è registrata un'ampia convergenza, ha compiuto un atto di buonsenso. Visto che tale provvedimento deve ritornare al Senato sarebbe, a mio parere, preferibile riscrivere anche quelle parti dell'articolo in questione che sono state qui votate semplicemente per dovere di maggioranza. In tal modo faremmo una scelta saggia; in particolare, qualora l'articolo in questione fosse bocciato su richiesta dello stesso Governo consentendo, in tal modo, al Senato di riscrivere le norme in maniera più efficace e puntuale al fine di tutelare la salute ed anche le libertà dei non fumatori e dei fumatori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gerardo Bianco. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, non attribuisco per la verità nessuna grande importanza politica a questo voto che, fra l'altro, ha fatto registrare il voto di un « pezzo » di Alleanza nazionale con la maggioranza dell'opposizione. Si tratta di un voto espresso su un problema di secondaria importanza dal punto di vista di quelli che possono essere i contenuti ed i principi che reggono la maggioranza. Pertanto, mi sembra piuttosto singolare — l'onorevole Cè ha definito la situazione grottesca, io la definirei invece divertente — la pretesa di voler diventare, dando indirizzi anche su questioni del genere, una specie di cane da guardia della maggioranza. Mi pare piuttosto singolare che la maggioranza sia costretta ad una verifica anche sulla questione del fumo.

Da fumatore, discreto e misurato, dico che ha ragione il collega che mi ha preceduto — fra l'altro, è pure un medico illustre — quando richiama l'attenzione sui gravi problemi che il fumo pone. Indubbiamente, la comunità scientifica ha accertato i danni che il fumo determina; la questione, in questo caso, però, è diversa. È il modo scorretto — dico scorretto, onorevole Cursi — ed innaturale con il quale il Governo pone un emendamento in una materia completamente diversa la quale andrebbe affrontata nelle sedi proprie — in Commissione — al fine di poter dare delle risposte che siano complessive ed adeguate.

È necessario, a mio parere, creare una cultura che sia contro il fumo e non invece una sorta di proibizionismo di vecchia maniera. Da qui la richiesta che tale questione venga esaminata da parte dello stesso Governo al fine di accantonare l'articolo in questione; infatti, il ritiro di questo articolo consentirebbe di affrontare la questione in modo serio perché altrimenti, a mio avviso, soltanto l'ironia potrebbe accompagnare un provvedimento del genere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo perso-

nale, l'onorevole Giulio Conti, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, intervengo per ribadire la mia posizione su tale questione, nella convinzione che la Commissione sanità sarebbe stata la sede opportuna perché meglio organizzata e più competente a risolvere questo problema.

Desidero evidenziare al sottosegretario che, oltre al fumo, causano il cancro ai polmoni anche le piogge acide e i gas di scarico delle auto, che sono ben più pericolosi del fumo delle sigarette, nonché l'elettrosmog e tante altre cose nei confronti delle quali non si provvede.

Inoltre, consiglieri al Governo, in ordine al pubblico impiego, di imporre ai dipendenti della sanità l'obbligo di effettuare delle analisi dirette a verificare se essi siano portatori del virus dell'AIDS; esami che qualche tempo fa essi si sono nettamente rifiutati di fare.

Ritengo ciò consigliabile per fronteggiare la diffusione delle malattie mortali che costano tanto al sistema sanitario nazionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Ruzzante. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, abbiamo condiviso molte delle valutazioni espresse dai colleghi dell'opposizione nel corso di questo dibattito. Riteniamo che la collocazione dell'articolo 51 sia assolutamente sbagliata (lo ha ribadito adesso il collega Giulio Conti).

PRESIDENTE. Onorevole Ruzzante, si tratta dell'articolo 50.

PIERO RUZZANTE. Sì, Presidente, l'articolo 51 nel testo risultante dall'esame del Senato. Più correttamente il Governo avrebbe potuto presentare un disegno di legge del quale ciascuno di noi avrebbe potuto correggere i contenuti che sono

stati condivisi anche da molti colleghi della maggioranza (li hanno valutati come correggibili).

Credo che abbiamo fatto bene a modificare il punto relativo alla questione del carcere. Ho ascoltato valutazioni assolutamente non condivisibili. L'ospedale, persino quello pubblico, si può scegliere e si può scegliere anche di recarsi presso un ospedale privato, mentre il carcere non si può scegliere. Faccio presente al collega del gruppo di Alleanza nazionale e, in particolare, al Comitato dei nove, che un detenuto rimane rinchiuso nella cella di un carcere per 20 ore e, quindi, credo che abbiamo fatto bene ad inserire quella disposizione.

L'articolo 50 disciplina la materia della tutela della salute dei non fumatori e, pertanto, preannuncio che il gruppo dei Democratici di sinistra esprimerà comunque un voto favorevole su tale articolo, pur non condividendone molti punti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 50, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	326
<i>Hanno votato no</i> ..	63).

(Esame dell'articolo 51 – A.C. 2122-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 51 *(vedi l'allegato A – A.C. 2122-bis-B sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative ammissibili, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 51.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	404
<i>Votanti</i>	398
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	243
<i>Hanno votato no</i> ..	155).

(Esame dell'articolo 52 – A.C. 2122-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 52 *(vedi l'allegato A – A.C. 2122-bis-B sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative ammissibili, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 52.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	219
<i>Hanno votato no</i> ..	178).

Prendo atto che l'onorevole Olivieri ha erroneamente espresso un voto contrario, mentre avrebbe voluto esprimere un voto favorevole e che l'onorevole Pistone avrebbe voluto esprimere voto contrario, mentre ha erroneamente espresso un voto favorevole.

(Esame dell'articolo 53 – A.C. 2122-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 53 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata *(vedi l'allegato A – A.C. 2122-bis-B sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sulla proposta emendativa riferita all'articolo 53.

PRESIDENTE. Il Governo?

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Il Governo esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che, essendo stato presentato un unico emendamento interamente soppressivo del testo, porrò in votazione il mantenimento dell'articolo 53.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 53.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	417
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	232
<i>Hanno votato no</i> ..	185).

(Esame dell'articolo 41 – A.C. 2122-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 41, accantonato nel corso della seduta di ieri, e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 2122-bis-B sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sulle proposte emendative riferite all'articolo 41.

PRESIDENTE. Il Governo?

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Il Governo esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Zanella 41.1, Fioroni 41.2 e Valpiana 41.21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, vorrei far presente ai colleghi che stiamo parlando di istituti di ricerca e di cura a carattere scientifico e lo dico anche al sottosegretario Corsi che dovrebbe averlo chiaro.

Si tratta di aziende ospedaliere di alta specializzazione che compiono un tipo particolare di ricerca che, oltre all'assistenza, viene applicata direttamente ai fini degli obiettivi del piano sanitario nazionale. Questo è il motivo per cui si tratta di una rete nazionale.

È la prima volta che tali istituti vengono posti sotto la vigilanza non solo del Ministero della sanità (come era ovvio perché si tratta di enti di ricerca nazionale), ma anche del Ministero dell'economia e delle finanze. Credo che ciò crei un precedente; non è nemmeno specificata la competenza nel vigilare. Teoricamente potrebbe crearsi una nuova direzione generale del ministero retta da medici che entra nel merito delle scelte riguardanti solamente l'assistenza sanitaria e la ricerca collegata e applicata all'assistenza sanitaria.

Credo che ciò generi un grave precedente che non ha alcuna motivazione logica, avendo escluso l'unico ministero competente, quello della ricerca scientifica e dell'università.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sui nostri emendamenti perché

stiamo parlando di una questione che, nelle ultime tre legislature, ha occupato moltissimo la Commissione affari sociali perché riguarda gli istituti a carattere scientifico. Si tratta di istituti estremamente importanti nel nostro paese per ciò che riguarda la ricerca e gli effettivi risultati sul piano della salute.

Al Senato è stato deciso che il decreto legislativo sia presentato dal ministro per la salute, d'intesa con il ministro per la funzione pubblica, ma anche d'intesa con il ministro dell'economia e delle finanze. Gli istituti di alta specializzazione e di eccellenza del nostro paese, però, non possono svolgere il loro lavoro con una delega fortemente regolata anche dal Ministero dell'economia e delle finanze, oltre che dai ministeri scientifici.

Il nostro gruppo chiede attraverso le proposte emendative in esame di cancellare tale disposizione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Labate. Ne ha facoltà.

GRAZIA LABATE. Signor Presidente, è già stato sottolineato dai colleghi come con tale proposizione ordinamentale, riguardante il ministro dell'economia e delle finanze, abbiamo tutti la « prova provata » che il Ministero della salute è assolutamente inesistente, non avendo neanche competenza di vigilanza e controllo sugli istituti che hanno la vocazione nazionale di rispondere alla ricerca per la politica della salute.

La questione è molto grave, onorevoli colleghi; si tratta, infatti, di istituti finanziati con l'1 per cento del fondo sanitario nazionale ed, ancorché da voi trasformati, gli stessi dovranno rispondere ai pareggi di bilancio.

La vigilanza attuata non si comprende se non nel modo che la politica della salute nel nostro paese non esiste più: c'è solo una politica ragionieristica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bimbi. Ne ha facoltà.

FRANCA BIMBI. Signor Presidente, riprendendo i temi presenti negli interventi dei colleghi dell'Ulivo, sottolineo come l'assenza del Ministero dell'università, dell'istruzione e della ricerca scientifica, ponga in risalto una volta di più uno dei metodi del Governo per smantellare il sistema della ricerca e dell'università.

È ovvio, quindi, un atto sinergico tra il Ministero della salute e quello che si occupa di università e di ricerca scientifica.

Riteniamo che, affinché tali istituzioni possano svolgere il loro ruolo, debbano disporre di un contesto internazionale, senza dipendere dal Ministero della funzione pubblica e dal Ministero dell'economia e delle finanze, il che è abnorme rispetto ai modelli europei.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Zanella 41.1, Fioroni 41.2, Valpiana 41.21, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	402
Votanti	399
Maggioranza	200
Hanno votato sì	176
Hanno votato no ..	223).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Labate 41.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, ieri abbiamo sollevato un problema su cui non siamo stati ascoltati dalla maggioranza.

Stiamo regolando, attualmente, una materia importante, che entra pienamente nelle competenze regionale, in quanto stiamo esaminando l'organizzazione di

strutture che lavorano sulla ricerca e l'assistenza; anzi, sono forse fra le strutture, che offrono assistenza sanitaria, più qualificate esistenti nel paese.

Riteniamo che sia una scelta sciagurata che tali provvedimenti siano stati addirittura assunti dal Governo senza una intesa con le regioni. Infatti, si tratta di strutture sanitarie operanti nel quadro della rete di servizi regionali. Le regioni dovrebbero essere sentite per partecipare alla definizione dei procedimenti, dei provvedimenti, e dei regolamenti.

Mi sembra che il Governo chieda al Parlamento una delega incondizionata. Mi rivolgo, ad esempio, anche ai colleghi della Lega, che si battono tanto per la *devolution*, che ritengono che la sanità sia materia di esclusiva competenza e responsabilità regionale, e poi votano un provvedimento in cui, su una parte così importante del servizio sanitario nazionale, il centro, cioè il Ministero della salute, pretende di dettare legge alle regioni, senza tener conto delle esigenze di queste ultime, dei piani sanitari regionali, degli intrecci importanti...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Battaglia.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanella, alla quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole sull'emendamento Labate 41.13 e colgo l'occasione per intervenire anche sull'emendamento successivo. Vorrei dire che le motivazioni addotte or ora dal collega Battaglia per illustrare l'emendamento Labate 41.13 sono sacrosante, perché gli IRCCS sono oggetto di una trasformazione, anzi, di uno stravolgimento, che rientra nell'opera di smantellamento del servizio sanitario nazionale che vede provvedimenti, come questo, che da una parte vanno, di fatto, verso la privatizzazione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e, dall'altra, verso la *devolution* di funzioni che, per alcuni aspetti, dovrebbero invece rimanere saldamente in capo allo Stato.

L'emendamento prevede che vengano sentite le Commissioni parlamentari competenti. A questo punto, io mi chiedo che cosa ci starà a fare, alla fine di questa...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Zanella.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzuca Poggiolini. Ne ha facoltà.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, chiedo di sottoscrivere l'emendamento Labate 41.13 per le motivazioni testé espresse dall'onorevole Zanella. Vorrei sottolineare l'importanza della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome proprio per la differenziazione dei compiti che è stata introdotta dalla modifica costituzionale approvata nella passata legislatura.

Inoltre, in questa delega così ampia, che vede profondamente modificati i rapporti all'interno degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, è importante che, attraverso le Commissioni parlamentari competenti, il Parlamento possa far sentire la sua voce e dare le sue indicazioni, come peraltro si è sempre fatto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Labate 41.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti 390
Maggioranza 196
Hanno votato sì 172
Hanno votato no .. 218).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 41.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti 388
Maggioranza 195
Hanno votato sì 170
Hanno votato no .. 218).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Colasio 41.4, perché l'identico emendamento Spina Diana 41.5 è stato ritirato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzuca Poggiolini. Ne ha facoltà.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, dichiaro di voler sottoscrivere anche l'emendamento Colasio 41.4. Vorrei ribadire quanto detto da qualche collega dell'opposizione durante il dibattito: è veramente assurdo non prevedere per gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico — che svolgono un'azione di cura e di tutela della salute sul territorio, ma a carattere scientifico — il concorso del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per quanto riguarda le scelte fondamentali.

Chiedo al sottosegretario Corsi, che in questo momento è impegnato in una conversazione telefonica...

PRESIDENTE. Sottosegretario Corsi...

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI. ...di rivedere il parere espresso sull'emendamento Colasio 41.4, sul quale forse il Governo non ha espresso parere favorevole più che altro per una sorta di dimenticanza. Infatti, proprio per la natura di questi istituti, mi sembra che, visto che il provvedimento tornerà al Senato, il fatto

di aver dimenticato completamente uno dei ministeri competenti possa essere sanato attraverso l'accoglimento da parte del Governo di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, intervengo per chiedere di aggiungere la mia firma all'emendamento Colasio 41.4, come simbolo di adesione di tutto il gruppo di Rifondazione comunista. Anche noi riteniamo, infatti, assolutamente indispensabile, trattandosi di istituti a carattere scientifico e di ricerca, prevedere l'intesa con il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Crediamo si tratti di una dimenticanza del Governo. Chiediamo a tutti i colleghi di votare a favore dell'emendamento al nostro esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 41.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti 401
Maggioranza 201
Hanno votato sì 176
Hanno votato no .. 225).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Labate 41.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Labate. Ne ha facoltà.

GRAZIA LABATE. Signor Presidente, abbiamo presentato l'emendamento al nostro esame nello spirito di dare corso ad una norma già presente nel nostro ordinamento, vale a dire, l'articolo 28, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448,

che prevede la possibilità di trasformazione degli IRCCS, ma considerandola in via sperimentale. Abbiamo già espresso, nel corso della discussione sulle linee generali, la nostra contrarietà a questo tipo di trasformazione, ma poiché questo articolo contiene anche norme e procedure per la revoca di quegli istituti che non fossero all'altezza dell'esercizio della loro funzione ed una complessità di materie regolamentari e ordinamentali, chiediamo ai colleghi di riflettere. Se la maggioranza vuole, a tutti i costi, procedere alla trasformazione di tali istituti in fondazioni, lo faccia almeno, nello spirito dell'articolo 28 citato, in via sperimentale. Infatti, tale vicenda dimostrerà — se ce ne fosse ancora bisogno — come questa forsennata idea di privatizzazione scardinerà uno degli istituti più importanti dal punto di vista dell'assistenza, della cura e della ricerca biomedica pubblica nel paese.

Tenete conto almeno dei principi federalisti dello Stato e del titolo V della Costituzione. Agite in maniera sperimentale perché nessuno ha la bacchetta magica su questa partita e le vicende relative alla trasformazione sono effettivamente complesse. Vi richiamiamo almeno ad una coerenza legislativa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Labate 41.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 398
Votanti 395
Astenuiti 3
Maggioranza 198
Hanno votato sì 183
Hanno votato no .. 212).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Zanella 41.6 e Fioroni 41.7, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 392
Maggioranza 197
Hanno votato sì 175
Hanno votato no .. 217).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Colasio 41.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bimbi. Ne ha facoltà.

FRANCA BIMBI. Signor Presidente, in quest'organizzazione degli IRCCS prevale una cultura dirigista nei confronti della salute, come se le fondazioni, le istituzioni pubbliche o di rilievo privatistico che si occupano di assistenza e di sperimentazione scientifica fossero dei contenitori dipendenti, tra l'altro, dai Ministeri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze.

Quando proponiamo un emendamento che suggerisce di dare priorità ai progetti proposti dalla comunità scientifica, chiediamo che, indipendentemente dal regime giuridico, la rete degli IRCCS sia una comunità scientifica; si tratta di medici ricercatori (senza il trattino nel mezzo). Non possiamo distinguere le funzioni dell'assistenza da quelle della ricerca. Quindi, deve essere una comunità, prima di tutto, autoregolantesi, a partire dalla presentazione, anche attraverso il Ministero della salute, di progetti finalizzati alla ricerca basati sulla loro esperienza specifica. È un criterio, dunque, completamente diverso rispetto a quella che, oggi, può essere considerata una corretta gestione delle...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Bimbi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Gerardo Bianco. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, onorevole sottosegretario, davvero non riesco a capire le motivazioni con le quali vengono respinti emendamenti di assoluta ragionevolezza che, peraltro, servono, in qualche maniera, a rafforzare ed a coordinare l'azione di Governo.

Viene respinto l'emendamento con cui si propone l'intesa con il Ministero della ricerca scientifica — invece, sarebbe stato ragionevole approvarlo, allo scopo di realizzare programmi unitari — e viene respinto, da quanto ho inteso, anche questo emendamento, che risponde a quella precisa logica secondo la quale in tutti i paesi del mondo viene organizzata la ricerca scientifica: a dover dare gli orientamenti per la ricerca scientifica non può che essere, per un principio che mi pare elementare, la comunità scientifica! In caso contrario — e ciò vale per la maggioranza attuale così come per quelle future — si finisce per privilegiare la ricerca spinta da interessi coordinati con l'azione politica e, quindi, per politicizzare la ricerca e non, invece, per seguire la logica naturale cui la ricerca medesima deve ispirarsi.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gerardo Bianco.

Avverto i colleghi che andremo avanti ancora per poco tempo, dopodiché sospenderemo i lavori.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colasio 41.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 399
Maggioranza 200
 Hanno votato sì 174
 Hanno votato no .. 225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Labate 41.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 393
Maggioranza 197
 Hanno votato sì 174
 Hanno votato no .. 219).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Valpiana 41.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, credo che questo nostro emendamento sia di assoluto buonsenso.

Il Governo prevede di istituire una commissione indipendente che si occupi di sovrintendere alla ricerca biomedica pubblica, ma senza nuovi oneri. Si tratta di una commissione di altissimo carattere scientifico, della quale saranno chiamate a far parte personalità importanti del settore; tuttavia, non possiamo pensare che tutto ciò avvenga senza fondi: se non diamo fondi alla commissione, allora vuol dire che, in realtà, non la consideriamo importante!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 41.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 403
Votanti 402
Astenuti 1
Maggioranza 202
 Hanno votato sì 177
 Hanno votato no .. 225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bindi 41.9 e Valpiana 41.19, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 398
Maggioranza 200
 Hanno votato sì 176
 Hanno votato no .. 222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Labate 41.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 394
Maggioranza 198
 Hanno votato sì 174
 Hanno votato no .. 220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bindi 41.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti 400
Maggioranza 201
Hanno votato sì 177
Hanno votato no .. 223).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Labate 41.18.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Labate. Ne ha facoltà.

GRAZIA LABATE. Signor Presidente, ancora una volta, invito i colleghi della maggioranza a riflettere. Non abbiamo capito, infatti, perché questo emendamento non sia stato accettato.

La nuova normativa prevede che venga preservato il carattere pubblico degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. Tuttavia, non comprendiamo se sia effettivamente così. Per la normativa nazionale, per la modifica del titolo V della Costituzione e per la garanzia della prevalenza dei soggetti pubblici, non capiamo perché non si accettino le rappresentanze paritetiche del Ministero della salute, della regione e delle istituzioni pubbliche interessate.

Perciò, chiederei a tutti i colleghi della maggioranza, compresi quelli della Lega nord Padania, di fare una riflessione al riguardo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Labate 41.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 401
Votanti 399
Astenuti 2
Maggioranza 200
Hanno votato sì 179
Hanno votato no .. 220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bindi 41.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti 386
Maggioranza 194
Hanno votato sì 169
Hanno votato no .. 217).

Passiamo alla votazione dell'articolo 41.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Battaglia. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, intervengo per dire che noi voteremo contro questo articolo, innanzitutto perché non era compito del ministero, attraverso una delega chiesta al Parlamento, quello di ridefinire i meccanismi organizzativi degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Si tratta sicuramente di strutture importanti che sono impegnate nella ricerca biomedica, ma sono anche delle importanti strutture assistenziali. Anzi, sono tra le più importanti strutture assistenziali del paese e proprio per questo rientrano nella competenza regionale, sulla base della riforma del titolo V della Costituzione, confermata dal referendum popolare.

Allora, il ministro avrebbe fatto meglio, piuttosto che introdurre questa norma nel collegato, ad affrontare concretamente in Commissione affari sociali una discussione aperta, sulla base di un disegno di legge che avrebbe dovuto non disciplinare gli istituti a carattere scientifico, bensì fissare i principi generali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bindi. Ne ha facoltà.

ROSY BINDI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto contrario del

nostro gruppo a questo articolo, perché siamo nettamente contrari alla privatizzazione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico del nostro paese.

Questa privatizzazione è uno dei segnali più inquietanti dell'abbandono del sistema sanitario da parte di questa maggioranza. Si svendono tutti i beni pubblici, compresi quelli materiali e immateriali rappresentati da questi importanti istituti. Ma voteremo contro anche dopo le modifiche che sono state apportate al Senato perché il tentativo di riformare in via istituzionale e organizzativa gli istituti non tiene conto del nuovo titolo V della Costituzione ed introduce...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Bindi.

ROSY BINDI. Presidente, credo che abbiamo ancora qualche minuto.

PRESIDENTE. No, purtroppo no.

ROSY BINDI. ...ed introduce un modello organizzativo di separazione che ha già fatto tanti danni nella regione Lombardia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 41.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	217
<i>Hanno votato no</i> ..	172).

Prendo atto che gli onorevoli Grotto, Di Gioia e Pappaterra avrebbero voluto esprimere un voto contrario mentre hanno espresso un voto favorevole.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, chiedo di sospendere i lavori dell'Assemblea per riprenderli nel pomeriggio; nel contempo convocherei il Comitato dei nove poiché si profila la possibilità di rivedere la posizione del Governo e del relatore su qualche emendamento. Invito pertanto i colleghi del Comitato dei nove a riunirci immediatamente.

PRESIDENTE. Sta bene. La seduta è sospesa, riprenderà alle ore 15 con lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, mentre le votazioni su questo provvedimento riprenderanno alle ore 18.

La seduta, sospesa alle 13,10, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, alle quali risponderanno il ministro dell'interno, il ministro per i rapporti con il Parlamento, il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il ministro delle politiche agricole e forestali ed il ministro della salute.

(Manifestazione del movimento « no global » prevista a Genova il 14 dicembre 2002 - n. 3-01700)

PRESIDENTE. L'onorevole Boato ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-01700 *(vedi l'allegato A - Interroga-*